

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero Anno	L. 62
id. semestre	L. 32
id. trimestre	L. 17
id. mese	L. 6

Le associazioni non disdette si ricevono rinviate.
Una copia in tutte le regioni.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non accettate al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — la terza pagina sopra la firma (semplice) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cost. 40 dopo la firma del gerente cost. 20 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 e 3 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTA' ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA SALUTE DEL S. PADRE

Mentre il Parlamento seguita a mentire sul conto della salute del S. Padre giova leggere il seguente articolo dell'autorevole e certamente meglio informato *Osservatore Romano* di domenica 4 corrente dicembre, che svela il segreto di queste inverosimili manovre.

Cose incredibili

Ieri sera, poco dopo le 6, una masnada di strilloni correndo affannosi nella stanza di raccapezzare qualche soldo, urlavano per le vie di Roma « Il Parlamento, con l'agonia del Papa Leone » e qualcuno aggiungeva perfino « colla morte di Leone ».

La vendita andava bene, tanto che si esaurirono due edizioni, e si pose mano alla terza. E le grida aumentavano e i commenti si facevano più vivi.

Sole, impensabili alla gazzarra che passava sotto i loro occhi e assurda la loro orecchia, le guardie di pubblica sicurezza lasciavano fare, comodamente fingendo di ignorare che c'è una legge, che vieta di allarmare il pubblico con notizie vere o false.

Né un delegato, né un ispettore, nessuno in più di tre ore della indecente speculazione si credette in dovere di intervenire, e solo sul tardi, quando l'indignazione del pubblico era giunta al colmo, e quando nei circoli giornalistici anche liberali, e liberali-spinti, la nausea si era manifestata apertamente, si procedette a qualche contravvenzione per pura forma nei punti più popolati, e dove il basimo alle autorità era più vivamente sentito.

Della narrazione che l'ufficio del Parlamento fa della pretesa malattia, anzi dell'agonia del Papa, non ci occuperemo davvero; sarebbe un onore troppo grande per quel giornale, e parrebbe che volessimo mettere i nostri lettori al livello dei suoi.

E neppure perdiamo il tempo ad indagare quale sia lo scopo di questo giornale nell'inventare ogni sera qualche notizia falsa, passando dalla morte del commendatore Cerboni, che sta invece in perfetta salute, alla invalidazione della elezione Aguglia, della quale la Giunta delle elezioni neppure si è ancora occupata, e finalmente all'agonia del Papa, che non è mai stato bene quando ora.

Vogliamo invece notare soltanto la malafede del giornale in parola, e la piccolezza del governo, che cerca risparmiare

i suoi soldi autorizzando una speculazione indegna, anzi dandole esso stesso la spinta.

E che malafede ci sia stata, lo prova un fatto solo. Alle 7 1/2 un redattore del Parlamento si reca dal comm. Ceccarelli a chiedere se la notizia riguardante il Papa fosse vera. Alle dichiarazioni del Ceccarelli che era tutta una favola, il redattore si mostra convinto; ma quando il professore lo invita, anche nell'interesse del giornale, a non pubblicare simile ammasso di maligne sciocchezze, risponde ingenuamente: « Ma questo non è possibile, il giornale è già pubblicato! ».

Ma allora perché disturbare l'agregio comm. Ceccarelli? E dopo, questo fatto, come è che invece di lasciar correre lo smarrone in una edizione sola, lo si conferma in altre edizioni, per le quali vi era tutto il tempo per una rettifica, se non per una smentita?

Ma si erano impazziti tutti al giornale? O piuttosto alle dichiarazioni del prof. Ceccarelli si opponevano altre dichiarazioni, che per Parlamento dovevano sembrare di maggior peso e di maggiore autorità?

A giudicare da quanto abbiamo potuto sapere, questa seconda ipotesi è la più attendibile.

Diffatti sappiamo che verso le 4 alla Questura di Roma, nel più stretto segreto, si annunciava a pochi confidenti la malattia grave del Papa; e sappiamo che uguale notizia si dava al Ministero dell'Interno, ove giornali come il *Parlamento*, hanno il centro naturale di informazioni.

Insomma, mesperti, quelli del Parlamento hanno abboccato all'amo, e senza forse comprenderne la ragione hanno fatto il gioco del governo, che con la inesprimibile tolleranza nell'aver permesso l'assordante vece, la brutalità dell'annuncio dei giornali, ha mostrato che aveva un interesse per allarmare il pubblico e per far credere, sia pure per un'ora, una finzione così gigantesca.

Se invece di gridare la « Morte del Papa » i venditori di giornali, si fossero permessi di gridare la « Morte del Re », avreste veduto che nuvolo di guardie sarebbe uscito fuori, che pompa di schiarie tricolori, di illuminazioni, di contravvenzioni!

È questo sistema di due pesi e due misure si chiama moralità di governo, si chiama tutela dei diritti di tutti i cittadini uguali avanti alla legge!

A tanta mancanza di tatto pratico, quasi diremmo di senso comune, non ci eravamo arrivati mai, neppure nei peggiori tempi del megalomane Crispi. Oggi ci siamo giunti e forse arriveremo più in là.

Quanta disillusione per quelli che chia-

marano il Giolitti « il furbo piemontese », e che si accorgono oggi che è semplicemente... di Cuneo!

E nel suo numero di ieri lo stesso *Osservatore Romano* sotto il titolo: « LA VITA DEL PAPA » scrive:

« L'iniqua fiaba, che per tre ore fu strillata per le vie di Roma, malignamente diffusa, e stampata da un giornale, che ha fama di essere agli stipendi del governo installatosi nella Capitale del Mondo cattolico, per l'ali del telegrafo si è sparsa in altri luoghi, e da altri giornali della stessa rima è stata riprodotta, ove con qualche dubbio, ed ove con qualche commento. »

Il lettore comprende di leggieri che noi alludiamo al detestabile sistema di dare allarmanti notizie sulla preziosa salute del Santo Padre, evidentemente suggerite dai crudeli nemici della Chiesa e dei cattolici, e iniquamente seguito dai giornali prezzolati per gettare l'allarme e produrre costernazione negli spiriti e nei cuori di quanti s'interessano della salute del Santo Padre e della vita del Supremo Gerarca dell'orbe cattolico.

Ci sarebbe a domandare perché così scientemente e così di proposito si spacciano di tratto in tratto queste dolorose notizie: non si saprebbe trovare altra ragione di ciò che nel cuore legnoso e nello spirito perverso di coloro, i quali nell'altro cerano che di esacerbare i credenti e di oltraggiare come che sia il Sommo Pontefice romano; col dimostrare l'umana brama di vederlo ridotto agli estremi di sua preziosa esistenza.

Quasi si direbbe che i nemici efferrati della Chiesa, ben sapendo che mai non potranno vedere la morte del Papato, cercano rifarsi della crudele soddisfazione di assistere alla morte del Papa. Purtroppo crediamo che in non pochi si brami e si ricerchi la bassa compiacenza di assaporare l'agonia e la morte dell'uomo insignito di tanta dignità, per attutire e comprimere il dispetto che li arrovella, per non poter mai vedere ed annunziare la morte di una istituzione divina e secolare, che ora simula dignità, e di chi né insignito, fa la perputazione indelebile e la immutabile vivente del regno di Cristo e della sconfitta di Satana sulla terra.

Ma è d'opo anche in ciò rammentare la storia, se non si vuole ascoltare la fede. La storia, non antica o moderna, ma contemporanea di pochi anni fa, ricorda che anche regnante il Sommo Pontefice Pio IX si usava l'arte maligna di annunziarne di tratto in tratto l'agonia e la

morte. Ma benché giunto a sì longeva età la morte tanto spesso invocata per lui, od annunciata di lui, andò a colpire chi nel fiore, può dirsi, della vita e degli anni, lo precede nella tomba, e prima del vecchio Pontefice dovè presentarsi al tribunale di Dio.

Badino i nostri spiriti forti, che Dio, scherza sempre nel mondo e tutto più scherza, quanto più i suoi nemici sbarzano sulla vita e sulla morte del suo Vicario in terra.

Il re Vittorio Emanuele, del quale mai non annunziavasi la morte, morì prima di Pio IX, di pochi giorni se vuoi, ma morì prima di Quegli, il quale, almeno tre o quattro volte l'anno, come si fa adesso per suo venerando Successore, con un celato giubilo si dava per morto, o per agonizzante.

Per il Giubileo episcopale

Scriviamo da Roma:

Colte debite riserve vi annuncio che pare prossima la pubblicazione di una Enciclica Pontificia per aprire il periodo delle feste per S. Padre, Leone XIII.

L'augusto Vegliardo, nella sua bontà, vuole che tutti i Cattolici dell'universo fruiscono di questa festa religiosa, e perciò ha deciso che il periodo del giubileo duri tutto l'anno 1893. Speciali indulgenze saranno accordate ai pellegrini che verranno a Roma durante le feste, ed altre saranno concesse a quelli che impediti, vi si assoceranno col cuore e colle orazioni. Le indulgenze avranno probabilmente forma di giubileo straordinario.

I pellegrinaggi che giungeranno da ogni parte della terra verranno ripartiti dal gennaio al maggio e dal settembre al dicembre dell'anno entrante. Così sarà evitata ogni agglomerazione e sarà mantenuto il carattere giubilare a tutto il periodo dell'anno che incomincia.

Proseguono alacremente i lavori nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna, dove avranno luogo in febbraio prossimi solenni funzioni.

Il pavimento della monumentale chiesa viene tutto rinnovato a cemento, e venne tolta la vecchia cantoria.

All'esterno venne restaurata la facciata della chiesa, e la gradinata, e si sta ora togliendo il vecchio selciato del cortile, che verrà pure ristricato a nuovo; mentre le circostanti casipole vengono imbiancate.

Per ovviare poi all'indecente portagio di accesso alla platea avanti alla chiesa,

PROCESSO CURIOSO

XXI.

Il primo movimento del signor Ferris, dopo di avere licenziato il *detective*, era stato di portare la lettera ricevuta all'avvocato Orcaut. Ma la notte reca consigli, ed egli si persuase che era più saggio avviare seguire il suggerimento dato dalla lettera, e di chiedere un abboccamento ad Imogene Dare.

Non era per verità un assunto piacevole per lui. Miss Dare era una signorina ch'egli aveva sempre molto stimata, e che sperava di veder diventare la moglie del suo amico: ora egli a qualunque prezzo avrebbe voluto che il suo nome non fosse contaminato dalla più lieve macchia. Ma non che la sua posizione di giudice inquirente non gli permettesse di consultare i propri sentimenti specialmente in un processo di tanta gravità. Se le spiegazioni che poteva dare la giovane fossero recate qualche chiarimento, o pur-

tato su altri l'accusa che pesava su Hildreth, era certo suo dovere di fare il possibile per ottenerlo.

Il giorno dopo egli, per conseguenza, si presentò in casa dell'avvocato, e sentendo che Miss Dare era andata dal professore Darling per passare alcuni giorni in casa sua, la raggiunse nella sua nuova dimora, e le domandò un abboccamento.

Essa non si fece aspettare. Egli certo non pensava, quand'ella entrò nel salotto più calma e tranquilla ancora del solito, che era scesa allora allora da una cameretta dell'ultimo piano dove stava lavorando, come una semplice cucitrice supendata, intorno al corredo di nozze di una delle figlie del professore.

Il suo saluto fu di persona che vuole fingere una sorpresa che non prova.

« Ah! » ella esclamò. « Il signor Ferriell'è un favore inaspettato. »

Ma il procuratore non si sentiva in vena di galanteria.

« Miss Dare — egli incominciò senza preamboli — sono venuto qui con una missione penosa. Debbo chiedervi un favore. Voi siete in grado di darmi una informazione della più grande importanza. »

— Io?

La sorpresa manifestata con quel monosillabo non era maggiore di quella che si poteva aspettare da una signora così interpellata, né il suo volto si alterò punto mentre guardava in faccia il suo interlocutore.

« Se vi posso giovare in qualche modo — ella rispose tranquillamente — sono prontissima ai vostri ordini. »

Ingnorato dalla fermezza del suo accento e del suo sguardo, egli ripigliò, libero ora da ogni imbarazzo:

« Debbo richiamarvi alla memoria un doloroso momento. Quella mattina, quando ci siamo trovati in casa della signora Clemmens, venne raccolto ai vostri piedi un anello che avete reclamato come vostro? »

« E' vero. »

« Miss Dare, quell'anello era veramente vostro, e ingannata dall'apparenza, lo avete preso per tale? Vi domando questo perché quell'anello, se non era vostro, può avere una grandissima importanza nel processo. »

« Signor procuratore... — La pausa che seguì queste parole fu breve, ma Dio solo sa quale battaglia intanto si combatteva nel profondo di quel cuore. — Signor Ferri,

poiché mi fate questa domanda, vi risponderò che l'anello in un senso era mio, ed in un altro non lo era. Esso era mio, perché mi era stato offerto in regalo il giorno innanzi; e non era mio, perché avevo rifiutato di accettarlo quando mi fu offerto. »

A queste parole, dette con tanta placidezza che parevano proferte meccanicamente da una donna in sogno, il signor Ferris balzò in piedi. Capiva che si trattava di una deposizione della massima importanza.

« Posso chiedervi — egli domandò, senza immaginare il martirio che indiggeva — il nome della persona che vi offrì l'anello che avete rifiutato? »

« Il nome? — Ella tremò un istante, e alzò gli occhi al cielo, quasi per implorare la forza che le mancava. Poi succedette una certa calma terribile, che bandì dal suo viso le ultime tracce di sensibilità; e alzandosi anch'essa, rispose lentamente: »

« Era Orak Maurell: il nipote della signora Clemmens. »

(Continua)

rimasto così abbandonato per tanti anni, non essendosi potuto fare il progettato abbassamento a livello stradale, si farà, sul largo che guarda la pubblica via ed il quartiere Oimarra, una gradinata a doppia rampante.

Ed anche a questo lavoro si porrà mano quanto prima, affinché tutto sia in pronto per il febbraio prossimo.

La campagna antischiavista

Con una fretta ed una imparzialità di giudizio che tradisce gli intimi sentimenti della stampa liberale, venne annunciato e ripetuto che l'azione antischiavista - sia religiosa che di repressione - è finita colla morte dell'incomparabile Card. Lavigerie.

Si annunzia invece che il Santo Padre, deplorando vivamente la scomparsa dell'insigne apostolo dell'Africa, ha manifestato il suo fermo convincimento che la grande opera umanitaria della repressione della schiavitù non abbia né a cessare né a fermarsi, ma coll'autorità sua e coll'appoggio dei vari Comitati internazionali prosegue la sua santa missione.

Molto probabilmente uscirà fra poco un documento pontificio a questo effetto.

L'OPERA DEI CONGRESSI

Nei giorni di sabato e domenica 3-4 corrente, ebbero luogo in Bologna le adunanze plenarie autunnali del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia.

In queste adunanze sono state prese importanti deliberazioni riguardo a molti oggetti, fra i quali quelli riguardanti il giubileo episcopale del Santo Padre, ed il futuro Congresso italiano.

Fu spedito un telegramma al Santo Padre di ringraziamento per la lettera in risposta all'indirizzo presentato dal Congresso di Genova e di affermazione di fedeltà alla Sua Santa Persona ed ai suoi insegnamenti.

La risposta del Santo Padre arrivò dopo che le adunanze erano terminate.

I RINNEGATI DEL CATTOLICISMO giudicati dagli evangelici

Nessuno si crede trovare tra rinnegati del cattolicesimo alcuni buoni cristiani. — (Leo, Lett. al pastore Krummacher. Wolsbach. 3 febr. 1853).

Fra cento fattisi evangelici, appena se ne troverà uno che si sia fatto evangelico per nessun altro motivo, che per potersi abbandonare con maggior libertà ad ogni sorta di voluttà e d'incontinenza. — (Cavino, Comment. in 2 epist. Petri, cap. 2).

I metodisti si danno moto a Firenze, a Milano, a Napoli; e scivolando dovunque con faccia sorridente, e con le mani piene d'oro per compere nomi instabili e uomini vani, si aggirano da per tutto, per reclutare proseliti in virtù del Dio Mammona... Se la Chiesa scozzese serba qualche proselitismo questo sarà un italiano ignorante o vano. — (Principi della Chiesa Rom. etc., Torino 1763, pag. 35).

Allorché il Papa sarchia il suo giardino, getta le cattive erbe entro i nostri muri. — (Dean Swift presso Segrè, Caus. sur le prot., Paris 1861, pag. 35).

Voi, o cattolici, vi pigliate la nostra crema, e non ci date che la vostra feccia. — (Uno scrittore protestante presso Foi et lum. pag. 193).

Mentre la Chiesa cattolica riceve continuamente nel suo seno i protestanti più istruiti, più illuminati, più distinti per la loro moralità, la nostra chiesa protestante è ridotta a non reclutare altro che lascivi e concubinari. — (Un giornale protestante Svizzero, Segrè).

I milioni del Cardinale Lavigerie

Molto si è parlato dei milioni dell'Emo Cardinale Lavigerie.

Ora, se questo Porporato ha avuto a sua disposizione somme ragguardevoli, ne ha ben anche impiegate in acquisti un numero considerevole e importanti.

Da una lettera pubblicata nel Figaro emerge infatti che in Algeria egli acquistò tre grandi proprietà agricole, che egli ha tutto donato, non alle famiglie di due villaggi cristiani da esso fondati, un'al-

tra alle Missioni per l'interno dell'Africa, e la terza per ospedali e scuole.

Oltre le spese grandissime che occorrevano per vari stabilimenti d'Algeri, di Gerusalemme, di Malta e dell'Africa equatoriale, ha costruito una cattedrale in Algeri, un Vescovado a Tunisi, un Seminario, parecchie chiese parrocchiali e via dicendo.

Per la sola Tunisia in opere cristiane e francesi ha speso più di mezzo milione.

« Ecco i miei milioni », conclude nella sopra citata sua lettera.

ITALIA

Genova — *Nobile esempio e degna protesta* — Scrivono da Genova: « Già da qualche tempo è invalso l'uso di far venire sul palcoscenico del Salone-Conservatorio, ogni qualvolta avvenga qualche festa, un individuo camuffato da prete, che mette in canzonatura Confessione, Sacramenti, ecc. Ora fecero testa una festa di beneficenza a favore degli Asili Infantili, con cui fu pregata prender parte la banda di Santa Zita. Nello svolgimento del programma, si fece venir in scena il cammuffato signor. I musicisti, valendosi di tanta sconoscenza, senza però tempo in mezzo all'azione la parve. Un bravo di cuore al maestro Chella e a tutti i bravi musicanti per il loro nobile atto ».

Milano — *Assassino e grassatore a 19 anni* — L'altra sera sulla strada di Melegnano, Colombo Luigi, diciannovenne, garzone filatore pregiudicato, assassinò, facendosi il cranio, il sessantenne Modona Stefano, tabaccaio di San Giuliano, e poscia lo gettò in un fossato il figlio del Modona, ancora poco dopo, lo stesso momento dall'acqua. Al mattino spirò dando i conati dell'assassino. Questi fu arrestato nella sua casa di Melegnano. Confessò di aver commesso il delitto a scopo di rapina. Aveva stracciato un libretto della cassa di risparmio di 4000 lire.

Roma — *Ferimento* — Antonio Antonucci figlio di un anarchico condannato, diede una pugnalata alla guardia municipale Luigi Granada soltanto perché costui aveva una contravvenzione regolamentare ad un individuo.

La guardia coraggiosamente lo disarmò e lo arrestò.

Fortunatamente la ferita della guardia non è grave.

Torino — *Andace furto* — Un'andace truffa venne commessa a danno del signor Angelo Cravario, d'anni 60, da Torino, cambiavile e commerciante in metalli preziosi, sull'angolo della via Principe Amedeo e Carlo Alberto, di quella città. Un andace indotto al presento a detto signor Cravario e gli offrì in vendita una grossa lastra di zinco dorato, gabellandolo, per oro. La lastra era buona come dal trappano dell'assaggiatore e le parole del foio erano state rivestite d'oro. Il bioncone aveva fatto verificare da un assaggiatore pubblico un piccolo pezzo d'oro, e poi, avuta la dichiarazione, la corresse e si recò ad offrire la lastra di zinco dorato col sussidio della dichiarazione alterata. Con questo mezzo e col presentarsi a nome dell'orologiaio Verando, il truffatore riuscì a trarre in inganno il signor Cravario, il quale accettò per oro la lastra di zinco dorato, ne riconobbe il peso in grammi 547 e la pagò al prezzo di lire 1086,05. Ma, appena partito lo sconosciuto, il Cravario ebbe qualche sospetto sul fatto che la lastra non era buona secondo l'uso ordinario dell'assaggiatore. Allora pose mano alla pietra di paragone e scoprì subito la truffa che donnicò tutto alla Questura.

ESTERO

Germania — *Il Congresso cattolico tedesco* — I giornali cattolici tedeschi annunciano, che il Congresso generale cattolico in Germania per decisione del commissario principe Carlo De Löwenstein avrà luogo nel 1893 in Würzburg.

Monsignor Stein, Vescovo di questa città, ha già dato la sua approvazione; e ciascuno si recherà volentieri nella metropoli della bassa Franconia in cui si convocò il Congresso generale, cattolico per l'ultima volta nel 1879 e riuscì assai numeroso.

Giappone — *74 persone annegate* — La nave da guerra giapponese, Chusima, si è perduta presso Ivo Nada. La nave calò a fondo, e 74 persone rimasero annegate.

Inghilterra — *La conversione del Pastore Ignatius* — I giornali inglesi annunciano la conversione al cattolicesimo del Pastore anglicano Ignatius, che avrebbe udito fatto dono al Papa dell'Abazia di Llantouy. Il disappunto annuncia che quella conversione non ha prodotto una grande sensazione, poiché il Pastore Ignatius è una della più spiccate celebrità del protestantesimo. Il Pastore Ignatius aveva voluto realizzare in parte il sogno chimérico dei ritualisti e introdurre nella chiesa protestante il celibato e la regola della vita religiosa. In Inghilterra questa riforma era fatta segno a vivissima attenzione; gli uni si indignavano dell'umaggio reso alle istituzioni del papismo; altri felicitavano l'innovazione perché sapeva provare che il protestantesimo era capace al pari del cattolicesimo, d'ispirare l'abnegazione il sacrificio. Se la notizia di questa conversione si conferma proverebbe sempre più che i ritualisti quando hanno il coraggio di essere logici, finiscono col scoprire quale sia il posto della verità cattolica e non possono a meno di decidersi ad entrarvi.

USE DI CASA E VARIETÀ

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica cinque dicembre 1892 del Tribunale in Udine per

il servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 di detto mese.

Ordinari

Giacometti Osvaldo di Clemente, categoria 18, Ovaro — Picile Attilio di Gabriele, cat. 13, Udine — Alborghetti Raimondo fu Gio., cat. 21, S. Vito al Tagliamento — Antonelli dott. Antonio fu Giuseppe, cat. 3, Palmanova — Ostelli Gio. Batta fu Domenico, cat. 14, Maniago — Fanna Antonio fu Giovanni, cat. 21, Udine — Del Frari Giovanni di Leonardo, cat. 14, Castelnuovo — Ramò Giovanni di Lorenzo, cat. 4, Udine — Venturini Giuseppe fu Francesco, cat. 21, Udine — Borgnoli Giovanni fu Domenico, cat. 13, Faidle — Stufferi Valentino di Luigi, cat. 21, S. Vito al Tagliamento — Turchetti Luigi fu Andrea, cat. 4, Tricesimo — Gariani Luigi fu Luigi, cat. 21, San Vito — Torrellazzi Luigi fu Luigi, 21, Udine — Diagne Giuseppe fu Luigi, cat. 14, Spilimbergo — Astolfoni Alessandro fu Alessandro, cat. 11, Udine — Caporacco nob. Adalberto fu Federico, cat. 21, Cividale — Nomi Guglielmo fu Gio. Batta, cat. 21, Cordovado — Vellisigh Antonio fu Stefano, cat. 4, Prepotto — Zugliani Angelo di Giovanni, cat. 14, Brugnera — Costa Giuseppe di Gio. Batta, cat. 4, Maniago — Lombardini Alfonso fu Antonio, cat. 21, Udine — Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta, cat. 13, Udine — Conti Giuseppe fu Giovanni, cat. 21, Udine — Fontanini Gustavo di Domenico cat. 4, Udine — Pojo Romano di Luigi cat. 4, Forni di Sotto — Ciari Domenico fu Domenico, cat. 21, Oiconico — Rigotti Antonio di Pietro, cat. 4, Cividale — Bort Davide di Osvaldo, cat. 21, Sacile — Mompoll dott. Enrico fu Scipione, cat. 3, Spilimbergo.

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, categoria 18, Udine — Picile dott. Domenico-Quirino, di Gabriele, cat. 6, Udine — Monis Gio. Batta fu Fortunato, cat. 13, Latisana — Toso Gio. Batta fu Angelo, cat. 4, Udine — Franz Vittorio di Domenico, cat. 21, Udine — Lupieri dott. Carlo fu Luigi, cat. 3, Udine — Fracchia Gio. Vincenzo fu Francesco, cat. 4, Udine — Brocardi dott. Pietro fu Antonio, cat. 4, Cividale — Zanini Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine — Chiaradia Antonio di Domenico, cat. 21, Caneva.

Supplenti

Grotto Gio. Domenico di Pietro, cat. 4, Udine — Manzoli avv. Ferdinando fu Achille, cat. 21, Udine — Gervasio avv. Vincenzo fu Massimo, cat. 21, Udine — Grossi Luigi fu Giacomo, cat. 21, Udine — Belavitis Ugo fu Mario, cat. 21, Udine — Bajo Gio. Batta fu Stefano, cat. 11, Udine — Groppiero dott. co. Andrea di Gio. cat. 4, Udine — Disnan Giovanni fu Costante, cat. 21, Udine — Chiaruttini dott. Ettore fu Antonio, cat. 4, Udine — D'Osvaldo Antonio di Domenico, cat. 6, Udine.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 DICEMBRE 1892 —
Valle-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130 sul livello m. 30.

Tem- peratura	Ore 12 not.	Ore 3 not.	Ore 6 not.	statist.	Maxima	Minima	Media	7 DICEM. Ore 8 not.	Maxima Minima
Baromet.	740.5	740.2	742.2	—	—	—	740.5	—	—
Direzione corr. sup.	SO	SO	—	—	—	—	—	—	—
Note	Sereni								

Bollettino astronomico

6 DICEMBRE 1892

Sole	Luna
Lava ore di Roma 7 27	leva ore 7 42 *
Tramonta " 4 0	tramonta 11 9 m
Passa al meridiano 11.48.43	alt giorno 17.0
Fenomeni importanti	Fase
Sole destinazione a massimi vero di Udine. — 22.49.16	

Nuova industria cittadina

Fra i signori Luigi Roselli q.m. Gio Batta negoziante di Udine e Camillo Pagani q.m. Sebastiano di Lestiza, si è costituita una società in nome collettivo per la fabbricazione di lucido da scarpe. La fabbrica si attiverà fuori porta Venezia.

Concorso per privative

E' aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di privativa nei seguenti luoghi:

Sternizza di Savogea, Usago di Travesio, Grone di Torrè, Sopramente di Buia, Godia di Udine, Villalta di Fagnagna, Fontanafredda, Polcenico, Latisana, Pagnotta di Latisana, Pagnotta di Traversio, Gagliano di Cividale, Rorai Granda di Pordenone, Malnisio di Montebelluna, Treppo Carnico, Andreis, Canussio di Varmo, Tavagnacco, S. Cassiano di Brugnera, Montesperta di Platichia, Prepotto.

Uno scimiotto ferace

Scrivono da Pordenone al Giornale di Udine:

La contessa di Maniago possedeva un magnifico scimiotto. La mala bestia l'altro giorno ruppe la catena della schiavitù, da una finestra saltò in strada e visto una fanciullina di tre anni appena, le saltò addosso e ne fece scempio.

La piccola riportò graffiature e ferite alcune delle quali gravissime, tanto che si teme della vita dell'infelice. La scimia fuggì poi sui monti ove fu uccisa.

Piccola Posta

Ad evitare tardi reclami seguiranno da oggi in poi sotto il titolo: *Piccola Posta* il numero delle cartoline vaglia che si arrivano. Chi spedisce e non trovasse poi registrato il numero della sua cartolina vaglia, reclami tosto al nostro ufficio.

Gemona, n. 533,052, lire 20.

« La ricreazione »

E' il titolo di un bel periodico settimanale illustrato che esce a Trieste. Lo dirige a modo l'amatissimo professore D. Gio Batta sacerdote Butignoni catechista in quelle scuole.

E per la scelta degli argomenti e per la forma con cui sono posti, ed ancora per la finezza delle illustrazioni, questo periodico si raccomanda da sé.

Quale supplemento all'odierno nostro numero, diamo un saggio delle incisioni, e le condizioni d'abbonamento.

L'unificazione dell'ora

Vari deputati hanno intenzione di portare davanti alla Camera la questione dell'unificazione dell'ora, questione già trattata con larghezza in vari congressi.

Beneficenza

Osipio Mons. Tomadini

Il signor Giovanni Battista Lanfritt, in morte della Signora Alba Capellari-Lanfritt L. I.

In morte della Signora Teresina De Nardo L. I.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Contro le sorespolature delle labbra

Per le labbra qualunque sostanza grassa è buona.

Si può prendere vasellina, oppure olio di mandorle dolci mescolato a caldo, con un terzo del suo peso, di cera vergine; midolla di bue, od anche un turlo di novio. L'essenziale è di mantenere sulle labbra una sostanza grassa, che le protegga contro il disseccamento dell'aria, e conferisca ad esse una conveniente morbidezza.

Echi dei fallimenti

Il Tribunale di Udine omologò il concordato nel fallimento della ditta Serravalli - Della Marina Giovanna di Gemona, concordato che porta la data 9 settembre 1892.

A curatore nel fallimento di Domenico Zanetti fu Luigi imprenditore di lavori pubblici di Cividale, fu nominato, con sentenza 30 novembre testè spirato, il dott. G. B. Antonini di Udine.

« In Tribunale »

Udienza del 6 dicembre 1892.

Rodaro Antonio di Natale d'anni 21 da Pertegada (Latisana) contadino, imputato di furto, fu condannato a giorni 80 di reclusione.

Zanelli Antonio fu Giacomo d'anni 69 contadino da Palazzolo dello Stella, imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

Zamparutti Ermenegildo di Valentino di Premariacco, imputato di lesioni personali, fu condannato ad un mese di reclusione.

Denti finti per cavalli

E' l'ultima invenzione americana.

Un chirurgo veterinario dice che nell'arte dentaria sono stati fatti dei progressi meravigliosi, e che tutto ciò che si fa per i clienti umani può esser fatto per i denti dei cavalli.

Qualche tempo fa fu sperimentata questa nuova invenzione con un successo perfetto.

Furono tolti l'uno dopo l'altro tutti i denti, in cattivissimo stato, di un cavallo e furono posti dei nuovi denti nella cavità dei vecchi. Vennero addirittura commentati dalle gingive. Queste patirono dolore per otto giorni; si indurirono ed il cavallo non ne sentì più male.

L'usare e pulire i denti dei cavalli è ora in America una cosa comunissima, e prima che passino pochi anni diverrà di uso generale.

Amenità... inglesi

La regina Vittoria ha fatto dono al 2. reggimento fanteria Royal Welsh di una capra, destinata a prendere il posto di un'altra uccisa qualche tempo fa.

Ora i giornali inglesi ci informano colla

Col 1. Gennaio 1893

„LA RICREAZIONE“

PERIODICO ISTRUTTIVO E DILETTEVOLE DI VARIETÀ CON ILLUSTRAZIONI

entrando nel secondo anno di sua esistenza, verrà ingrandito ed ogni numero sarà di otto pagine del formato di questo avviso, a tre colonne, così che conterrà circa un quarto di più di materia in confronto della prima annata.

Il suo programma resta inalterato: **Istruire dilettevolmente, salva sempre la sana morale.** Perciò tratterà come ora di svariatissimi argomenti, come p. e. religione, biografie, storia patria, storia naturale, igiene, viaggi, racconti, novelle ecc., poi economia domestica, floricoltura, curiosità, aneddoti, giuochi, scherzi, ecc. Ogni numero porterà una succosa rivista politica e cittadina. Numerose vignette illustreranno il testo. (Veggasi il Saggio dall'altra parte).

A maggior schiarimento diamo qui il sommario di alcune dispense:

Sommario del N.ro 19 del 1. Ottobre 1892.

Dal colera di Torino (1854) a quello di Amburgo (1892) — Igiene: Nutrizione e cura dei bambini — Ou Dieu ou le revolver — Chi ben fa, ben trova — La cattiva stampa — Le sottobute romane (con illustrazione) — Storia naturale: il topo — Un po' di tutto: note del calendario; di fra Paolo Sarpi; l'inventore del velocipede; per impedire che le stoffe perdano la tinta; per anilare la porcellana; mastice per ianedi; polvere per denti; vetro solubile; pane stomatico; principii contenuti nel fumo di tabacco — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: un cane che parla; agli esami di storia; logogrifo a premio; sciarada avverbiale a premio; sciarada a premio.

Sommario del N.ro 20 del 16 Ottobre 1892.

Sir William Edward Gladstone (con illustrazione) — Pensieri d'autunno — Il monumento a Paolo Sarpi — Ultima ora — Nel mondo degli spiriti — Il primo elefante a Vienna (con illustrazione) — Dio esiste — Coraggio premiato — Un po' di tutto: note del calendario; ancora di Ernesto Renan; così dovrebbero fare le signore; l'arte di vivere felice; il confessore di Silvio Pellico; barometro economico; per conoscere le materie coloranti del vino; colorazioni artificiali degli uccelli — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Buone stampa — Passatempi: ambasciatore non porta pena; pasquinato; rebus monoverbo a premio; sciarade a premio.

Sommario del N.ro 21 del 1. Novembre 1892.

San Giusto, protettore di Trieste (con illustrazione) — Sentenze — Nel di d'Ognissanti — Il di dei morti — Il conte Kálnoky (con illustrazione) — Coraggio premiato — Il Caos — Il gran San Bernarillo (con illustrazione) — Igiene, i rognatissimi — Un po' di tutto: note del calendario; ancora di Ernesto Renan; niedelme semplici; per inghiottire le medicine; ubbriachezza; emorragia o sangue del naso — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: in pretura; rebus a premio; logogrifo a premio; questo a premio; sciarada a premio.

Sommario del N.ro 22 del 16 Novembre 1892.

Tunki (con illustrazione) — Consigli di Hervé-Bazin — Igiene, della convalescenza — Che pepel — Erudizione, le campane — Il nipote della fruttivendolo — Epigramma — La sfacelarella (con illustrazione) — I sette sapienti della Grecia — Un po' di tutto: insegnamenti igienici di Moltke; il corpo umano; influenza degli alimenti sulla carne porcina; bianchezza delle mani; metodo per pulire i vasi che hanno contenuto petrolio; le castagne nel vino; pasta frolla; zabaione; il singhiozzo; marroni al rhum — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: astuzia di un gatto; una che sa tutto; anagramma a premio; rebus monoverbo a premio; logogrifo a premio; sciarada a pompa; logogrifo a premio.

La Ricercazione è il periodico italiano illustrato il più a buon mercato in Austria, non costando che soltanto **flor. Uno** all'anno per Trieste, franco a domicilio, **flor. Uno e soldi 20** per la Monarchia, **flor. Uno e soldi 40** per la Germania, e **franchi 3.50** per l'Italia e gli altri Stati, e pubblicasi il 1. ed il 16 di ogni mese con copertina colorata. — Un singolo Numero **soldi 5**.

Premi agli Associati. 1. Tutti quei Sig. Associati di Trieste e di fuori (di prima o nuovi) che faranno pervenire al nostro Ufficio il canone d'abbonamento per tutto l'anno 1893 **non più tardi del 25 Dicembre p. v.**, concorreranno all'estrazione a sorte di **cinquanta premi** consistenti parte in bellissime oleografie sacre e profane della grandezza di cm. 50 per 39 e parte in buoni libri. — L'estrazione dei premi avrà luogo il giorno 2 Gennaio 1893.

2. Tutti coloro che si procureranno un nuovo Associato, facendoci tenere il relativo canone annuo **non più tardi del 12 Gennaio p. v.**, concorreranno all'estrazione a sorte di **quaranta premi** come sopra. Che se invece di uno, ce ne procureranno due, tre, ecc. il loro nome verrà naturalmente messo nell'urna due, tre o più volte, secondo il numero dei nuovi abbonamenti procurati. — L'estrazione di questi premi avrà luogo il giorno 20 Gennaio 1893.

3. Chi ci procurerà dieci nuove associazioni, oltre al concorrere ai suddetti premi, riceverà l'undecima copia **gratis** per tutto l'anno.

4. L'associato, che paga il canone per 1893 come si disse al N.ro 1, e trova anche nuovi Soci come al N.ro 2, concorre all'estrazione a sorte di **tutti i novanta premi**.

Chi desidera associarsi alla **Ricercazione** favorisca darne annunzio all'Amministrazione del periodico, Via delle Monache N.ro 1, o nella tipografia L. Herrmanstorfer (Via Stadion).

Si prega di far circolare questo Avviso fra le persone amiche e possibilmente inviare alla Direzione indirizzi di persone, alle quali si potrebbe spedire il presente programma.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

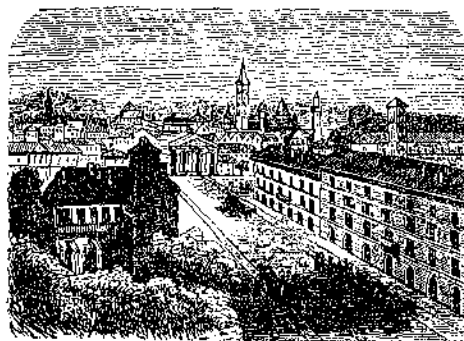
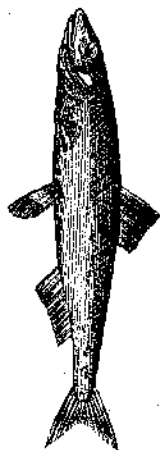
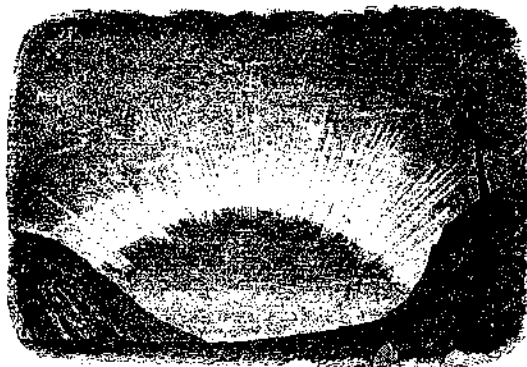
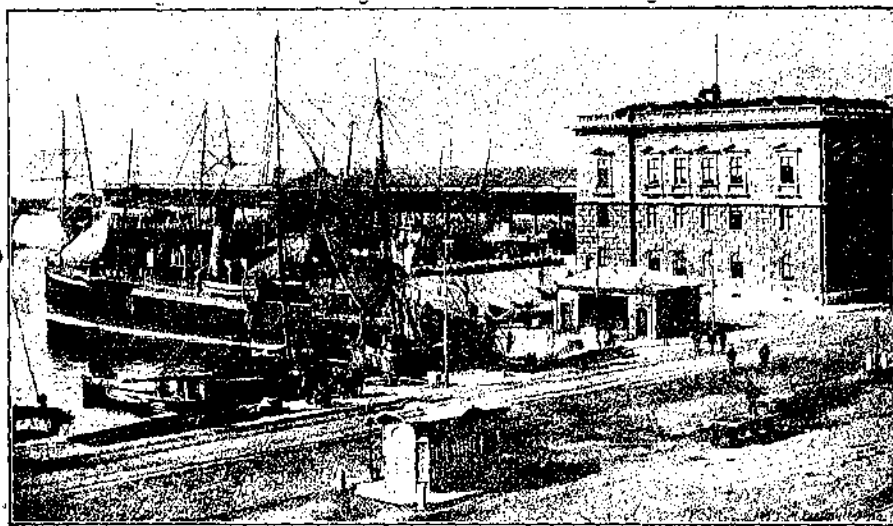
Trieste, 1. Dicembre 1892.

Giov. Batt. Buttignoni, catechista
Direttore

Vincenzo Koschir
Editore e Redattore responsabile

Stab. Tip. di L. Herrmanstorfer.

SAGGIO DELLE ILLUSTRAZIONI



Volete la Salute?

BEVETE



IL

FERRO CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - Corso Vittorio Emanuele - 40

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffè, Liquoristi.